



LA GUERRA, COME E IL RUOLO DI UNESCO

di LUCA LEVRINI

In questo momento, in particolare nella nostra città, sono certo che ricordare i motivi che hanno portato storicamente alla istituzione di Unesco possa essere di stimolo per assennate e costruttive riflessioni. Unesco nasce nel 1946 al termine della seconda guerra mondiale, nella piena convinzione e determinazione che solo la cultura, l'educazione e la scienza potessero essere gli elementi fondanti la nuova e duratura pace del dopo guerra. Tale evento storico desidera oggi legare il valore e la ricchezza della cultura come elemento fondamentale per prevenire e costruire la pace.

Nel novembre del 2021 Como è entrata a far parte della Rete Città Creative Unesco, tanto da rendere tutti noi cittadini comaschi parte di un sistema internazionale. Essere una Città Creativa Unesco è dunque una responsabilità; non è la città in senso astratto che ha ricevuto il prestigioso riconoscimento, ma ogni singolo cittadino. Ognuno di noi deve fare propri i principi fondanti di Unesco, assumerli personalmente per concretizzare nel mondo il principio secondo il quale la cultura non è un bene effimero, ma un elemento essenziale, imprescindibile e tangibile per il cambiamento e miglioramento dei nostri comportamenti.

Da sempre ci chiediamo quali siano i valori che ci ispirano e ci guidano. Questo è un valore, un ideale che noi comaschi abbiamo recentemente acquisito, che dobbiamo conoscere, fare nostro e rendere concreto. Abbiamo dunque la fortuna di avere principi che possono guidarci, esito della storia, il presente drammaticamente ci invita a riconsiderare su alcune priorità.

Tornando alla storia. Grazie all'impegno dei Rotary, dal 1942 si iniziano a riunire i ministri dell'Istruzione alleati per la riattivazione del sistema educativo. Nel 1945 il delegato statunitense - poeta e professore a Harvard - pronunciando il suo discorso in presenza di quarantaquattro rappresentanti internazionali, disse una frase che poi divenne simbolo e premessa ideologica della fondazione di Unesco: "Poiché le guerre iniziano nella mente degli uomini, è nella mente degli uomini che devono essere costruite le difese della pace". Tale frase costituirà lo spunto

della premessa dell'atto costitutivo di Unesco dove verrà richiamata la necessità di "contribuire al mantenimento della pace e della sicurezza, favorendo, grazie a educazione, scienza e cultura, la collaborazione fra nazioni, al fine di assicurare il rispetto universale della giustizia, della legge, dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali".

Sempre nella convinzione che il passato debba essere letto con gli occhi del presente, per trovare spunti ed insegnamenti, in quel momento le desiderate e ricercate premesse per la pace devono essere anche oggi, per tutti noi, un punto fermo ineludibile; come allora la cultura deve essere vista come reale difesa per la pace e per un mondo migliore.

Tale concetto è stato straordinariamente ripreso dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a Procida capitale della cultura 2022: "Anche l'energia della cultura deve soccorrerci per fermare la guerra". La cultura stimola a ritrovare l'essenza ed il significato delle emozioni, genera nelle sue diverse espressioni il linguaggio universale dell'unione, consente di comprendere l'importanza del valore della vita.

Ripenso ai trascorsi mesi della candidatura di Como; ero certo, che per la nostra città, per i cittadini comaschi, l'ambita designazione a Città Creativa Unesco rappresentasse un'opportunità di internazionalizzazione, un passo fondamentale per il futuro del territorio. Oggi, alla luce della situazione attuale, ritengo che la designazione della nostra città sia anche uno dei più potenti strumenti per promuovere politiche e strategie dedicate alla pace.

Possiamo contribuire come cittadini; rifrendoci ai valori fondati Unesco nei quali siamo stati inclusi responsabilmente. Tale mandato non può essere tale se non si riconosce il ruolo ed il senso di città, città attiva, che può essere tale se il cittadino è consapevole del proprio ruolo, partecipa, positivo e propositivo. È fondamentale comprende che non è importante "essere città creativa", piuttosto "fare il cittadino di una città creativa Unesco", comportarsi di conseguenza.

Unesco non ci ha attribuito un riconoscimento immateriale, un'identità passiva, ma ci ha conferito un mandato, una delega, una azione. Ci ha accolto per esserne parte ed operare, mettere in rete, condividere il nostro sapere per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Nella insensata sciagura della guerra

ucraina, oltre al dramma della perdita di vite umane, sono già circa cento i siti Unesco che hanno subito danni. Non solo siti Unesco, ma anche musei e luoghi della storia ucraina sono stati cancellati per sempre. Certamente, neppure una vita umana vale il più importante dei monumenti, ma credere che l'identità di un monumento possa essere messaggio, pensare che la cultura possa essere uno strumento che realmente contribuisce alla pace è un pensiero che non sottovaluterei.

In questo periodo Unesco si è mossa nel solco della propria indole. È stata lanciata l'iniziativa di tradurre libri digitali per la prima infanzia in ucraino, registrando la partecipazione massiccia di traduttori e revisori volontari. Supportare quindi gli insegnanti

fornendo computer e strumenti di educazione digitale ai giovani rifugiati. In particolare, il Canada ha contribuito economicamente per il fondo di emergenza del patrimonio dell'Unesco per l'Ucraina.

In tale scenario gli "intellettuali" devono necessariamente essere in prima linea e fornire un orientamento. Il ministero della Cultura di Dario Franceschini ha istituito una campagna digitale che desidera coinvolgere musei, biblioteche ed istituti culturali per riaffermare la pace, il ripudio della guerra e la solidarietà per tutti coloro che sono vittime della guerra come il popolo ucraino. La cultura unisce il mondo, questo il messaggio della campagna nel quale penso importante tutti noi ci si ritrovi consapevolmente.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

156737